

IL TRUCIOLO NEL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE PIANTE DIMENTICATE

3^G

Ogni classe della scuola Ferraris quest'anno ha svolto attività laboratoriali nell'ambito del progetto sulle piante dimenticate, dove ognuna aveva un argomento diverso: c'era chi si occupava delle piante officinali, chi di piante come il gelso, chi del noce,... noi della 3^G avevamo il truciolo.

Ci siamo divertiti a scoprire la cosiddetta "Arte del truciolo": come era utilizzato, da cosa si ricavava e come veniva lavorato. Come ci siamo organizzati?

Inizialmente la professoressa di Lettere ha introdotto l'argomento attraverso fotocopie, libri, siti Internet, e successivamente ci siamo divisi in gruppi di lavoro. Abbiamo lavorato un po' in classe insieme e un

po' a casa da soli, portando a scuola i materiali elaborati, infine abbiamo assemblato tutto con l'aiuto della professoressa di arte.



Verso l'inizio di aprile è

venuta anche a parlarci una ragazza del Consorzio di Bonifica Burana. Invece alla fine di aprile siamo andati a visitare il canale di San Giovanni, una delle loro sedi e abbiamo potuto osservare i salici, i pioppi e moltissimi altri elementi naturali interessanti.

Questo progetto ha unito storia ad arte e ne abbiamo ricavato un bellissimo cartellone!



Ecco alcune delle cose che abbiamo imparato...



I trucioli sono delle lamine di legno sottilissime, ricavate dagli alberi di salice e di pioppo, che una volta venivano intrecciati per formare delle trecce, e con queste dei

cappelli, denominati “cappelli de treza de legno”.

Quest’arte risale al 1531 attraverso industrie e commercio di cappelli di trecce di paglia; già nel 1538 il truciolo era esportato da Carpi a Firenze e in Romagna.



Per molti anni la lavorazione del truciolo si svolse d'inverno e in campagna, come integrazione all'economia agricola.

Il truciolo si ricavò in origine dai salici, ma quando questi risultarono

insufficienti si passò all'utilizzo del pioppo. A quei tempi, l'arte della treccia veniva insegnata a scuola e i bambini e le bambine iniziavano subito a lavorare senza avere, in molti casi, la possibilità di studiare.

Oltre all'intreccio piatto, ve n'erano altri estremamente complessi, molto simili a trine, generalmente denominati "fantasia" e che, a seconda delle caratteristiche, assumevano un nome specifico: **rasorina**, ventaglio, dondola, ecc.

*Ho da dir che oggi Carpi/
È una ricca cittadina/
Che sa far la rašorina/
E il commercio fa brillar//*

*Sia pur trista una ràgasa/
Sia pur sòpa o pur guercina/
Se sa far la rašorina/
Si può presto maritar//*

*Evviva Carpi/
Viva al lavor/
Viva al truciolo/
E al so inventor//*



Inizi del '900: operai ricavano paglie da mazzuoli ottenuti da rami di salice, pronti a terra per essere utilizzati uno dopo l'altro. Le paglie (i trucioli) venivano ricavate con uno strumento rudimentale dai tronchetti di legno (mazzuoli) secondo lo stesso principio della pialla. Nel

corso del secolo, la diffusione dell'elettricità permetterà di attivare tutte le macchine di una fila facendole muovere da un unico grosso motore elettrico.

La produzione durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale si trasformò: il truciolo servì a ricavare i mascheramenti, cioè dei pannelli che nascondevano soldati e postazioni dai pattugliamenti nemici.



L'affermarsi del tessile-abbigliamento del secondo dopoguerra che, diversamente dallo stagionale truciolo, offriva continuità di impiego e quindi di reddito, é stata una delle cause del declino e scomparsa di questa secolare attività nonostante la richiesta del mercato. I pochi pagliari e le trecciaiole erano sempre più anziani e andarono in pensione. A metà anni '70 cessava l'attività anche la Cooperativa trecciaie di Fossoli; quella di Migliarina sopravvisse fino ai primi anni '80, riconvertendo la produzione sul tagliato.



Carte intestate delle maggiori imprese del truciolo presenti a Carpi tra primo e secondo decennio del '900

IL TRUCIOLO

GIÀ DITTA CESARE TIRELLI
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L.1000.000 INTERAMENTE VERSATO

FABBRICA TRUCIOLI
TRECCIE
CAPPELLI
DI OGNI GENERE

CARPI
PRESSO MODENA
ITALIA

FABBRICA E
CASE PROPRIE
(CASA FONDATA NEL 1873)

6 Maggio 1941

Spett. Società Ginn. "La Patria"
Carpi



Litografia "L'Espresso" - Carpi
 A.B.C. CODICE 5° EDIZIONE

Fattura N.° 4754
Cont.° =
B. L. =

Abbiamo l'onore di darvi fattura della seguente merce ordinata:

speditavi per vostro conto e rischio a mezzo

L'importo è di Lire 104.- di cui andiamo ad addebitarvi.

Sempre ai pregiati vostri comandi distintamente vi salutiamo.

Imballaggio a ritornarsi in perfetto stato

I.T.	Capp.	Forma	Qualità	Prezzo	Importo
	52	laureti		L 2-	104 -
<p><u>Fattura Rettificata</u></p> <p><u>Pagato in contanti</u></p>					

Non sarà ammesso nessun reclamo dopo tre giorni dal ricevimento della merce.



Eligio Casarini

CARPI li 28 6 1909
PRES MODENE (ITALIE)

Monsieur Sigor
Président de la Société Gymnastique
La Patrie. en Carpi.

Il sottoscritto, fa domanda alla S. V. Vostra
perché voglia far iscriverne nell'elenco di questa
Società mio figlio Arrigo, quale socio
ordinario. Dettare l'addebito lo anticipo se
mio più acuita grado

Devoto
Eligio Casarini



Manifattura di cappelli, foto inizio '900

<http://www.originalitaly.it/it/editoriali/a-carpi-artigiana-una-storia-di-magliaie-e-strisce-di-salice>



Operai Società Truciolo, foto inizio '900



Le mondine del cappello



Risaiole d'estate, tracciaie e cappellaie d'inverno
<http://www.carpidiem.it/aree-tematiche/cultura-e-tempo-libero/10340-centro-ricerca-etnografica/67572-le-mondine-del-cappello>